

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro. Non è solo un'idea, ma è un'esperienza, un incontro con Gesù.

Gesù risorto cammina al nostro fianco.
I bambini vengono aiutati a scoprire la presenza del Signore accanto a ciascuno, una vicinanza che fa "ardere il cuore" e rifiorire la speranza. L'incontro con Gesù risorto trasforma la nostra vita: dalla tristezza alla gioia!



Entrare: partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora.

Quello dei discepoli di Emmaus è un cammino che, grazie all'incontro con il Signore risorto, trasforma la vita. Avviene in loro un cambiamento, c'è un *prima* ed un *dopo*, si parte da una situazione e si arriva ad un'altra, si passa dalla tristezza alla gioia. Con i bambini si può partire da una riflessione sui cambiamenti che avvengono nella nostra vita e sui diversi stati d'animo con cui viviamo le varie situazioni. All'inizio si chiede loro di raccontare qualcosa dell'ultimo anno appena trascorso: è cambiato qualcosa nella nostra vita, in famiglia, a scuola, a catechismo, con gli amici? Si presenta poi un cartellone con una linea del tempo che rappresenti l'arco dell'ultimo anno, con i dodici mesi ed alcuni eventi significativi comuni a tutti i bambini (es. inizio e fine scuola, inizio del catechismo, feste di Natale e di Pasqua, vacanze estive). Si danno ai bambini, su cartoncini, tante faccine colorate (le emoticon) che rappresentano vari sentimenti e stati d'animo. Ogni bambino, in corrispondenza degli eventi segnati sulla linea del tempo o di un mese in cui è accaduto qualcosa di importante per lui, colloca la faccina che meglio esprima il modo in cui ha vissuto quell'evento.

Costruiamo la nostra proposta:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.

Si racconta Lc 24,13-35, l'episodio dei due discepoli di Emmaus. Il racconto potrebbe essere proposto in chiesa, camminando e fermandosi nei punti che richiamano la storia (l'ambone per la Parola di Dio, l'altare per il pane preso e spezzato).

Costruiamo la nostra proposta:

.....

.....

.....

.....

.....

<p>Andare: chi scopre un tesoro torna a casa cambiato. Andare in famiglia e verso gli altri condividendo la scoperta e aiutando altri a scoprire il tesoro di Dio nella loro vita.</p>	<p>I bambini si impegnano a raccontare ad altri una bella esperienza di fede, un bel momento che hanno vissuto in parrocchia, così come i discepoli di Emmaus si sono affrettati ad andare a raccontare agli Undici l'incontro con il Risorto.</p> <p>La famiglia è invitata a ritagliarsi un momento per una bella passeggiata tutti insieme durante la quale i genitori raccontano ai propri figli qualcosa della loro storia, di quando erano piccoli e poi ragazzi e di come si sono incontrati e conosciuti. È una storia importante perché, pur tra inevitabili difficoltà, ha generato una vita. Può essere un modo per ripercorrere la vicenda dei discepoli di Emmaus: il loro è stato un cammino durante il quale Gesù ha raccontato e fatto comprendere una storia che ha generato la vita, cioè il dono della salvezza e il rifiorire della speranza!</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

NB: non è detto che nel gruppo l'ordine delle attività debba essere necessariamente quello dello schema. Ogni catechista valuta e sceglie da dove partire.

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.